

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2017

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2017
ANNO 7°

A cura del
Centro studi araldici



Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

L'edizione 2017, rappresenta il settimo appuntamento con il "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica"; da sette anni il Centro Studi Araldici monitora il livello di salute dell'arte del blasono in Italia e ne rivendica il ruolo sociale oltre che storico ed artistico, nella convinzione che la nostra disciplina non sia solo un reperto del passato o una nobile espressione artistica, ma anche una forma di comunicazione valida ancor oggi.

Da qui l'esigenza di osservare l'evolversi della condizione dell'araldica in Italia, attraverso la raccolta e l'analisi di una serie di indicatori statistici, che diano valenza scientifica al lavoro, lasciandosi alle spalle le impressioni e le sensazioni soggettive. Come si è già avuto modo di scrivere, sin dalla prima edizione di questo Rapporto, si tratta di *"un compito gravoso che sarebbe auspicabile fosse assolto dall'Autorità Pubblica; in assenza però di interesse da parte della dimensione Pubblica, si deve ricorrere ad un suo surrogato, che crediamo possa essere individuato nel Centro Studi Araldici, ente privato, senza scopo di lucro, che per fini statutari è da sempre impegnato non solo nello studio dell'araldica, ma anche nella sua promozione, e che quindi manifesta una naturale vocazione all'osservazione ed all'analisi della presenza araldica nel contesto sociale contemporaneo"*.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

Le analisi statistiche assumono una valenza crescente in funzione dell'attendibilità dei dati statistici esaminati, della loro quantità (intesa soprattutto come estensione temporale coperta), e del numero stesso degli indicatori esaminati; giunto alla sua settima edizione il "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia, dopo aver scremato alcuni indicatori in funzione dell'attendibilità dei dati rilevabili, vede oggi esaminati i dati di una significativa estensione temporale, sempre di almeno un lustro, in alcuni casi anche superiore al decennio.

E' questo il secondo risultato raggiunto dopo che nel 2015 - con uno sforzo senza precedenti e non di scarsa rilevanza economica - si è potuta commissionare la prima indagine demoscopica della storia relativa all'araldica in Italia.

Rapporto 2017

Dunque dopo la storica edizione del 2015, quella del 2017, come già quella del 2016, conferma la formula abituale, in cui si esaminano i soli dati quantitativi, demandando ad un futuro - si spera prossimo-, un aggiornamento del dato qualitativo rilevabile attraverso un sondaggio demoscopico appositamente commissionato.

Due i gruppi di indicatori quantitativi raccolti e valutati: un primo insieme di indici significativi e rigorosamente documentati, e un secondo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo insieme è dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l'esame dei primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

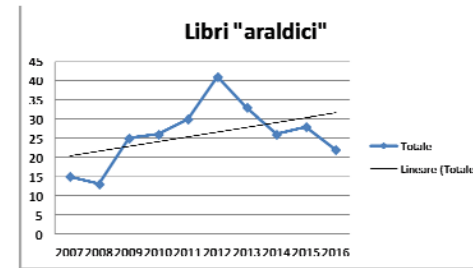
Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato esaminato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi al fine di valutare il reale interesse sociale intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Un indice negativo, uno positivo, uno stabile, con tre linee tendenziali positive, ma con valori attorno alla mediana.

I tre indici però non sono equivalenti, infatti il dato riferito agli "incontri araldici" (l'unico positivo) resta particolarmente spurio, incorporando anche eventi di tipo genealogico o cavalleresco, e avendo incluso sino al 2015 le cerimonie pubbliche di conferimento dell'Ordine al Merito alla Repubblica Italiana.

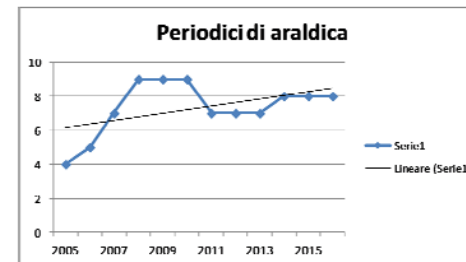
Tutto ciò considerato i dati in esame possono essere letti come fotografia di una situazione stabile con leggera tendenza negativa.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo dei media specializzati e

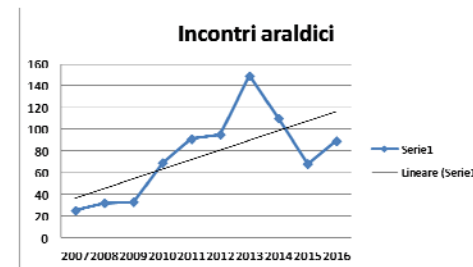
non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se non esclusivamente araldici (ci si

riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco).

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Due indici in negativo (stemmi registrati in “Stemmario Italiano”® e pratiche evase dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e due in positivo (visite e numero di pagine consultate sul sito Internet “Stemmario Italiano”®), con i due indici negativi che in entrambi i casi fanno registrare il minimo storico rilevato.

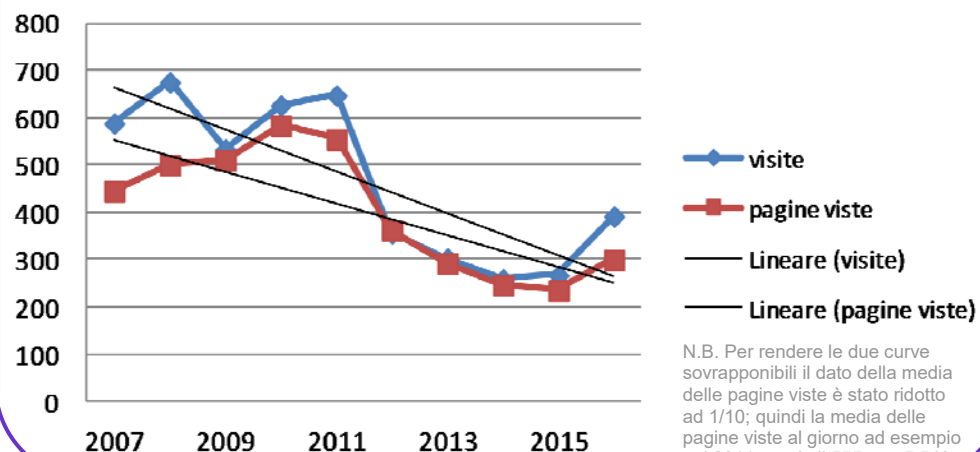
Restano invece negative tutte e quattro le linee tendenziali dei diversi indicatori in esame.

Valutazione qualitativa del dato numerico

Si conferma ancora una volta l’indipendenza dei dati relativi agli utenti Internet del sito Stemmario Italiano® , rispetto a quelli relativi delle persone che decidono di far registrare il proprio stemma familiare nello stesso Stemmario Italiano®, un fenomeno di difficile spiegazione.

Più nel merito va evidenziato come i 4 indici rilevati (visite e numero di pagine consultate sul sito Internet “Stemmario Italiano”®, stemmi registrati in “Stemmario Italiano”® e pratiche evase dall’Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), non hanno la medesima rilevanza sotto il profilo sociale, infatti mentre i primi due (entrambi positivi e comunque fortemente connessi fra loro) rilevano semplicemente un generico interesse verso la materia, i restanti due (entrambi negativi ed al minimo storico) attestano un reale uso dell’araldica nella vita quotidiana.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Si conferma il rimbalzo intravisto nel 2015, con numero di visitatori al sito e numero pagine consultate, entrambi in positivo, su valori che ci riportano al 2012/2013.

In questo modo anche la forbice visiva fra i due indici torna a divaricarsi significativamente.

Restano invece marcatamente negative entrambe le linee tendenziali, la cui inclinazione comunque si stempera.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano®*: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

COMMENTO

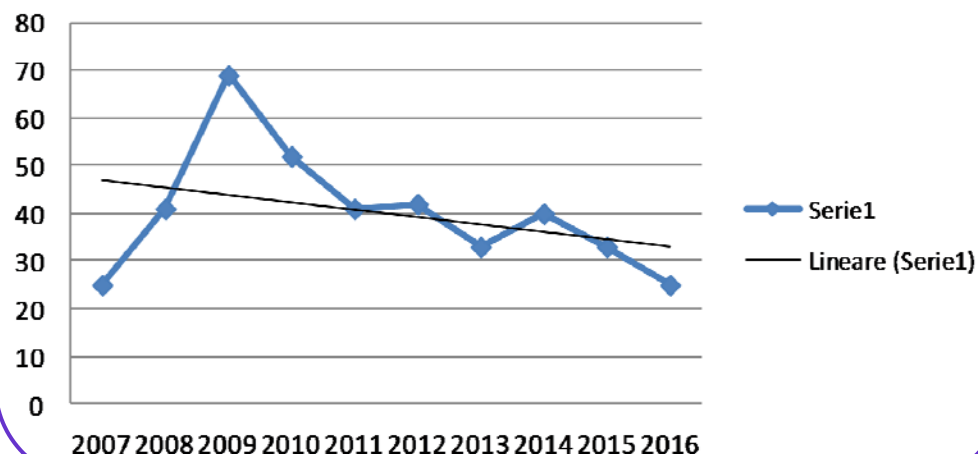
Per una corretta valutazione di questo duplice indicatore è necessario tener conto del fatto che il sito Internet non è ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, modalità di navigazione Internet che oggi assorbe gran parte del traffico della rete.

I dati censiti comunque registrano un andamento positivo per gli ultimi due anni.

E' prematuro attribuire gli ultimi dati positivi ad un'inversione di tendenza; tale valutazione potrà essere eventualmente formulata unicamente in presenza di un consolidarsi negli anni di tale andamento.

Dunque più opportunamente per ora si potrà invece parlare di un "rimbalzo tecnico".

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Il dato del 2016 torna ad eguagliare quello del 2007, quando però il servizio da poco attivato, era davvero poco noto.

A distanza dunque di dieci anni il numero di coloro che richiedono al Centro Studi Araldici di registrare il proprio emblema araldico, torna al punto di partenza, confermando il dato storico più basso di sempre, ma con l'aggravante di una notorietà più ampia del sito Internet di riferimento e del servizio in esame.

Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano®*.

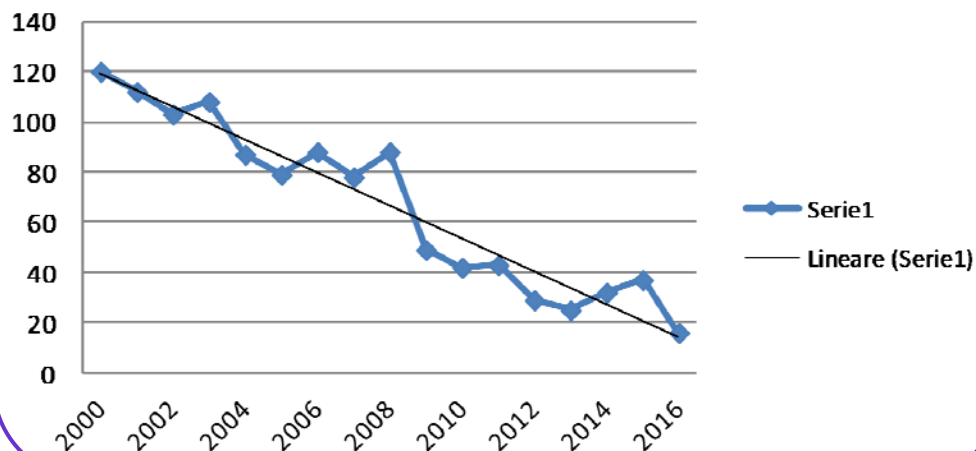
Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

COMMENTO

Ai fini del presente Rapporto l'indice in oggetto è particolarmente significativo poichè rileva l'interesse e l'effettiva diffusione dell'uso dell'araldica presso le famiglie italiane, il dato globalmente valutato verosimilmente è condizionato dal numero degli utenti che raggiungono il sito Internet "Stemmario Italiano®", che illustra ed introduce a questo servizio di registrazione.

La conferma del dato del 2007, dato conseguito da un servizio appena lanciato ed ancora non noto, può essere considerato un arretramento; arretramento particolarmente negativo alla luce dei 10 anni trascorsi in cui diverse realtà in diversi modi, si sono adoperati per promuovere interesse, conoscenza ed uso dell'araldica.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Dopo la lieve ripresa del 2014 e del 2015, il 2016 torna a far registrare un calo nel numero di pratiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un calo che porta a raggiungere il nuovo minimo storico in quanto al numero di procedure concluse in un anno. Drammatico il confronto con il numero registrato nel 2000 (120 pratiche): nel 2016 (con 16 pratiche evase) si è quasi ad un decimo del dato di 17 anni fa.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Poiché i beneficiari delle concessioni araldiche da parte del Presidente della Repubblica sono numericamente stabili (il quantitativo degli enti territoriali e dei corpi d'armata è soggetto solo a modestissime variazioni), la cifra di dette concessioni tende ad azzerarsi ad ogni nuova pratica espletata; il numero degli enti residuali potenzialmente interessati ad ottenere una nuova concessione, può però risultare incrementato dagli enti che decidono di richiedere una variazione al proprio stemma, e dagli enti di nuova istituzione (unione di Comuni soprattutto) che reputino di dotarsi di un proprio stemma che identifichi la nuova realtà. Tale fenomeno però non pare riuscire più a contrastare la citata naturale tendenza negativa.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Il costante calo del numero di pratiche presso l'Ufficio Araldico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, unito all'altrettanto costante calo nel numero di stemmi familiari di nuova ideazione registrati dal Centro Studi Araldici (entrambi al minimo storico), attestano una situazione di grave difficoltà della materia nella sua dimensione sociale.

Tale quadro risulta solo in minima parte stemperato dagli altri indici, che non paiono prospettare concrete possibilità di ripresa per un effettivo ruolo dell'araldica nella società contemporanea. Potrebbe invece essere diversa la situazione per quanto attiene un più generico interesse verso la materia sotto un profilo storico o artistico, che palesa segnali di vitalità, sebbene non di salute.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://presidenza.governo.it/onorificenze_araldica/araldica/servizio_araldica.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Dati sulla navigazione in Internet: <http://www.audiweb.it/index.php>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, è stato il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringrazia in particolare il Comendator Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Realizzato nel mese di dicembre 2017

